

SANITÀ Sono anche 10 anni che è nata La Paranza che guida i turisti. Per l'occasione arriva anche il messaggio di Mattarella

Catacombe, 50 anni di attività

NAPOLI. Un momento di confronto importante con diverse realtà del settore provenienti dal Meridione, per riflettere sui passi da gigante compiuti nell'ultimo decennio e le prospettive per il futuro che può ancora riservare tante belle sorprese. È quanto si propone la kermesse "Cultura e sociale muovono il Sud", una tre giorni - partita domenica con la proiezione del film "Il sindaco del Rione Sanità" e che si concluderà oggi - per celebrare i 50 anni dall'apertura delle Catacombe di San Gennaro e i 10 anni di vita de "La Paranza", la cooperativa composta oggi da 40 giovani che fanno da guida ai turisti affascinanti dal sito culturale e archeologico, andando a rappresentare il volto più puro del riscatto della Rione Sanità. A prendere parte all'evento, organizzato proprio nella sede delle Catacombe in via Capodimonte grazie alla collaborazione tra la Fondazione San Gennaro, la **Fondazione con il Sud**, l'Università

Federico II e l'Università Luigi Vanvitelli, tra gli altri, il ministro delle Politiche Giovanili e dello Sport Vincenzo Spadafora, il cardinale di Napoli Crescenzo Sepe e il presidente del Fai Andrea Carandini.

A celebrare i 10 anni de La Paranza e il cinquantennale dell'apertura delle Catacombe, tramite invio di un messaggio scritto, anche il presidente della Repubblica Sergio Mattarella: «Rivolgo il mio vivo apprezzamento a quanti sono oramai da anni impegnati nella promozione e nella valorizzazione del patrimonio storico-artistico e culturale del Rione Sanità di Napoli - le parole del Capo dello Stato - Iniziative come questa, grazie anche ai giovani che in esse operano, servono ad alimentare i sentimenti più nobili di sviluppo solidale e coeso a contrasto delle divisioni, della violenza e delle discriminazioni». Per il cardinale di Napoli Crescenzo Sepe, ieri alle Catacombe, «è bello che si

discuta di progetti che già sono in corso, propiziando una ristrutturazione dell'ambiente umano».

Simbolo del miracolo di questi anni alle catacombe di San Gennaro è il parroco del Rione Sanità don Antonio Loffredo: «Siamo solo all'inizio di un cammino di cambiamento culturale che non è possibile realizzare in poco tempo. Nelle varie periferie della città il modello del Rione Sanità si può riproporre».

Don Antonio, con il solito stile pragmatico, non risparmia qualche critica: «Chi opera nel mondo della cultura e del terzo settore spesso riesce a guardare cosa accade prima della politica». Cosa sta lasciando a don Antonio quest'esperienza? «Tanta umanità». Proiettata al futuro è la riflessione di **Carlo Borgomeo**, presidente **Fondazione con il Sud**: «Dieci anni fa avrei parlato delle cose fatte, ma ora preferisco guardare alle cose ancora da fare. Qui è aumentato anche il senso civico, cosa non da poco».

ANTONIO SABBATINO



● Visite nelle catacombe. A destra il cardinale e don Loffredo

